

Chikungunya in Italia: azioni e implicazioni per l'Unione europea

Diseases of Environmental and Zoonotic Origin Team (ezo@ecdc.europa.eu)

European Centre for Disease Prevention and Control, Stockholm, Sweden

da: [Eurosurveillance Weekly](#), vol. 12, n. 9 - 6 settembre 2007

*(traduzione e adattamento a cura della redazione di EpiCentro
revisione a cura di Caterina Rizzo - Epidemiologia delle malattie infettive, Cnesps - Iss)*

L'attuale focolaio di febbre chikungunya in provincia di Ravenna [1] rappresenta il primo caso di trasmissione autoctona in Europa. L'*Aedes albopictus* (a cui spesso ci si riferisce con il nome di zanzara "tigre") è ritenuto il principale vettore dell'attuale focolaio in Italia. L'*Aedes albopictus* è presente in alcune aree di diversi Paesi Europei come l'Albania, l'Italia, la Francia, il Belgio, il Montenegro, la Svizzera, la Grecia, la Spagna, la Croazia, i Paesi Bassi, la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina [2]. Anche se è probabile che il vettore sia presente anche in altri Paesi, non sono disponibili dati di sorveglianza. Al di fuori dell'Europa, i casi di febbre chikungunya continuano a essere segnalati in diverse aree dell'India.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) sta collaborando con le autorità italiane, con la Commissione europea ed i suoi partner in tutti gli Stati membri per assicurare un'adeguata risposta dell'Unione europea. Sono stati consultati esperti di epidemiologia e di entomologia per stimare il rischio che corrono i cittadini europei che visitano aree affette. Sul sito dell'[Ecdc](#) sono disponibili le raccomandazioni per le persone che viaggiano in queste zone e quelle per chi è di ritorno e manifesta sintomi. È anche disponibile una [scheda sulla chikungunya](#), con le informazioni sul virus, sul vettore e su dove la malattia è attualmente presente [3].

Raccomandazioni per i visitatori che viaggiano in zone dove si è manifestato il virus chikungunya

Dal 6 settembre, la raccomandazione principale per i visitatori delle aree in cui c'è trasmissione del virus chikungunya è quella di prendere le seguenti misure per minimizzare l'esposizione alle punture di zanzara:

- usare dispositivi antizanzare e indossare abiti a maniche lunghe, specialmente durante le ore di maggiore attività delle zanzare;
- si raccomanda di utilizzare un repellente per zanzare basato su una concentrazione del 30% di Deet. Prima di utilizzare repellenti, le donne in gravidanza e i bambini al di sotto dei 12 anni dovrebbero consultare un medico o un farmacista. Si sconsiglia l'uso di repellenti per zanzare su neonati al di sotto dei tre mesi, mentre è raccomandato l'utilizzo di zanzariere trattate con insetticida e di indumenti protettivi;
- donne in gravidanza, persone immunodepresse e chi soffre di gravi malattie croniche dovrebbero consultare il proprio medico prima di mettersi in viaggio, per valutare il proprio livello di rischio e avere informazioni sulle misure di prevenzione personali più adeguate.

Raccomandazioni per coloro che sono di ritorno dalla zona dove si è manifestato il virus chikungunya

Alle persone che hanno visitato qualsiasi zona in cui si è verificata la trasmissione del virus chikungunya e che hanno sviluppato febbre alta accompagnata da un inspiegabile dolore alle articolazioni nei 12 giorni successivi al loro ritorno, si consiglia di rivolgersi a personale medico. È particolarmente importante per queste persone prendere misure preventive (mentre ancora manifestano i sintomi) per ridurre le punture delle zanzare ed evitare ulteriori trasmissioni.

Sono ancora valide le raccomandazioni sviluppate dopo la valutazione del rischio fatta lo scorso anno in seguito al vasto focolaio nell'Oceano Indiano [3]. Si incoraggiano tutti gli Stati membri dell'Unione europea a:

- aumentare la consapevolezza tra gli operatori sanitari sull'attuale focolaio di chikungunya in Italia, per sottolineare la necessità di considerare la febbre chikungunya come una diagnosi differenziale e per implementare le precauzioni protettive generali da attuare quando si raccolgono e maneggiano campioni prelevati da pazienti sospettati di febbre chikungunya
- aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica sull'importanza di prendere le misure preventive descritte, per evitare punture di zanzara quando si viaggia in zone affette
- rafforzare la sorveglianza sul vettore e i programmi di controllo durante la stagione in cui le zanzare sono attive.

Riferimenti bibliografici:

1. Angelini R, Finarelli AC, Angelini P, Po C, Petropulacos K *et al.* An outbreak of chikungunya fever in the province of Ravenna, Italy. *Euro Surveill* 2007; 12(9):E070906.1. Available from: <http://www.eurosurveillance.org/ew/2007/070906.asp#1>
2. Depoortere E, Coulombier D, ECDC Chikungunya risk assessment group. Chikungunya risk assessment for Europe: recommendations for action. *Euro Surveill* 2006; 11(5):E060511.2. Available from: <http://www.eurosurveillance.org/ew/2006/060511.asp#2>
3. ECDC Chikungunya fact-sheet. Available from: http://www.ecdc.europa.eu/Health_topics/Chikungunya_Fever/Disease_facts.html
4. ECDC Meeting Report: Consultation on Chikungunya risk assessment for Europe. Stockholm, 30 March 2006. Available from: http://www.ecdc.europa.eu/documents/pdf/Final_chik_meeting_report.pdf